

Onorevole Ministro,

in qualità di Organizzazione Sindacale rappresentativa di tutte le categorie del personale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la CGIL si rivolge a Lei a seguito dell'Assemblea tenutasi alla Farnesina lo scorso 19 settembre, convocata sulla scia della mobilitazione nazionale, indetta dalla nostra Organizzazione Sindacale.

L'incontro, che ha visto una grande e sentita partecipazione, è stato l'occasione per esprimere il nostro fermo NO al proseguimento delle operazioni militari israeliane a Gaza City, e per denunciare la drammatica situazione che sta vivendo la popolazione palestinese.

Nel corso dell'Assemblea sono emerse molteplici voci, tutte unite dalla necessità di intervenire con urgenza per porre fine al massacro in corso ed alla tragedia umanitaria che quotidianamente si consuma a Gaza. È inaccettabile che la Comunità Internazionale ed anche il nostro Governo, non abbiano preso delle misure risolutive di fronte ad un conflitto che ha già causato oltre 64.000 morti, tra cui circa 20.000 bambini, e che ha ridotto in miseria oltre 500.000 persone, lasciando il popolo palestinese in uno stato di abbandono e disperazione senza precedenti. A ciò si aggiunge la devastazione di ospedali, scuole, chiese, moschee per non citare la fame usata vigliaccamente come arma di guerra.

Pur prendendo atto delle iniziative condotte dal nostro Governo (quali apertura di corridoi umanitari per studenti e bambini malati che necessitavano di cure urgenti, fornitura di aiuti alimentari e la contrarietà da Lei espressa recentemente a nome del Governo italiano contro l'offensiva in atto a Gaza) riteniamo che le stesse siano ancora ampiamente insufficienti.

L'orribile massacro avvenuto il 7 ottobre 2023 per mano del gruppo terroristico di Hamas non può in alcun modo giustificare una risposta così cruenta e disumana, per di più perpetrata a danno della popolazione civile da parte di uno Stato democratico quale è Israele.

Non possiamo non sottolineare che, ad oggi, ben 150 dei 193 membri delle Nazioni Unite hanno ufficialmente riconosciuto lo Stato di Palestina. In queste ore altre nazioni, tra cui Francia, Regno Unito, Belgio, Canada, Australia stanno formalizzando il riconoscimento alla vigilia dell'inaugurazione dei lavori di apertura dell'Assemblea Generale a New York per celebrare l'80° anniversario delle Nazioni Unite. L'Italia, purtroppo, non ha ancora preso posizione in tal senso.

Esprimiamo inoltre il nostro appoggio al recente pacchetto di misure proposto dalla Commissione Europea, che prevede, tra l'altro, la sospensione di alcune disposizioni commerciali dell'Accordo di Associazione UE-Israele, e ci auguriamo che il nostro Governo sostenga tale proposta con convinzione.

Così come richiesto nella nostra precedente missiva del 31 luglio 2025, alla quale non abbiamo ancora ricevuto alcun riscontro, chiediamo al Governo italiano di prendere una posizione chiara e forte, intervenendo in maniera risoluta sulla scena internazionale. La nostra richiesta è di agire senza indugi per il riconoscimento dello Stato di Palestina, per l'imposizione di sanzioni contro Israele, per la sospensione degli accordi di cooperazione commerciale, per il blocco delle esportazioni di armi e tecnologia militare che continuano a supportare le operazioni israeliane, per lo stop alla campagna genocida contro il popolo palestinese di Gaza, per il divieto di partecipazione di team sportivi israeliani nelle competizioni internazionali (come avvenuto in passato per il Sudafrica ed ora per la Russia) e, non da ultimo, per la facilitazione dei corridoi umanitari necessari per assicurare cibo, assistenza e garantire la sicurezza di tutte le missioni umanitarie internazionali in corso, compresa la Global Sumud Flotilla.

Chiediamo inoltre con forza che venga convocata una Conferenza di Pace sotto l'egida delle Nazioni Unite e si dia attuazione alle risoluzioni già adottate per la creazione di due Stati indipendenti e sovrani.

Le chiediamo con la massima urgenza, di fronte a questa emergenza, di fare quanto in suo potere per contribuire a fermare il massacro in corso. La nostra lotta per la pace e la giustizia continuerà finché non verranno accolte le legittime richieste di pace per il popolo palestinese.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che vorrà dedicare a questo nostro appello, l'occasione ci è gradita per porgerLe i nostri distinti saluti,

p. l'Esecutivo FP CGIL
Paolo Imperatori

On. Antonio Tajani
Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale
Roma

e, p.c.

Amb. Francesco Genuardi
Capo di Gabinetto

Amb. Riccardo Guariglia
Segretario Generale